

Presentazioni di libri, mostre, spettacoli teatrali, convegni, questa è la Queeresima. L'evento che inizierà domani, Giovedì 17 Maggio, alle ore 20.30 presso il Centro Documentazione e studi delle donne, si svolgerà per quaranta giorni fino al suo culmine il 30 Giugno, con il primo Gay Pride sardo. Sabato invece, il 19 Maggio, sarà la volta della fiaccolata notturna in memoria delle vittime dell'omofobia, che ha il Patrocinio gratuito della Commissione Pari Opportunità del Comune di Cagliari e del Comune di Jerzu, e partirà alle ore 20.30 da Piazza Palazzo per arrivare a Piazza San Sepolcro. La giornata nazionale contro l'omofobia è il 17 Maggio, ma dal 13 al 30 Maggio la penisola italiana sarà illuminata da ben 22 veglie di preghiera contro questa forma di razzismo – tutt'ora tristemente presente- che discrimina la persona in base all'orientamento sessuale. Cagliari, che con l'Arc (Associazione Culturale Gay, lesbica, bisex e transgender, punto di riferimento politico e culturale per la realtà di Cagliari e Provincia) da quattro anni si dedica alla manifestazione contro l'omofobia, quest'anno parteciperà con un grande evento, la Queeresima, che avvolgerà – o sconvolgerà (dipende dalle declinazioni personali)- la città per l'intero Giugno. "Ogni corteo – dichiara Francesca Corona, portavoce ufficiale ARC Cagliari- ha, da sempre, avuto un "tema principale". Ad esempio: l'anno scorso abbiamo affrontato il tema dell'omofobia di Stato. Quest'anno volevamo ragionare a monte del problema, ossia interrogarci su quei meccanismi che creano il pregiudizio e che quindi si ripercuotono sulla società e la politica. È per questo che la Queeresima ruota intorno all'omofobia che nasce attorno alla religione (e in particolare a quella cristiana, per un'evidente collocazione geografica)". Queeresima come Quaranta, il numero dei giorni dell'evento, ma Queeresima anche come Quaresima! "Ovviamente, negare l'assonanza è impensabile. – risponde Francesca Corona- Abbiamo legato la parola Queer e la parola Quaresima, non volendo assolutamente essere irrispettosi". Giochi linguistici a parte, creare quest'evento ha comportato non poche difficoltà: a partire dai finanziamenti. L'ARC ha lavorato per un anno per finanziare questo progetto, tra aperitivi, serate ed eventi di autofinanziamento, un lavoro di grande impegno che ha coinvolto associazioni, collettivi, partiti, e quanti hanno voluto sposare l'iniziativa. La Queeresima vede infatti l'intervento di numerose realtà, che vanno dall'Associazione Teatrale Ferai Teatro, al gruppo studentesco Unica 2.0, per toccare anche il Settore Nuovi Diritti della CGIL, una concertazione di energie mossa dall'entusiasmo e dalla voglia di mostrare una realtà omosessuale che non è solo quella stigmatizzata nei carri e nelle parate, ma è anche un mondo che riflette, che discute, che si pone in dialogo con l'altro. E così ecco i convegni: da quello scientifico sul sottoinsieme LGBT della comunità scientifica internazionale, organizzato dal Collettivo RedShift, a quello religioso sul rapporto tra religione e omofobia, che vedrà l'intervento di Don Franco Barbero, il sacerdote scomunicato per aver benedetto le unioni omosessuali. Ci sarà anche Paola Concia, che presenterà il suo libro "La vera storia dei miei capelli bianchi", e poi film, lo spettacolo teatrale "Sono nato così" della compagnia I Menestrelli, e "PorNoGay" di Ferai Teatro. Cagliari, come Roma, Milano, Bari, Londra, si vestirà di arcobaleno per la prima volta, non un giorno, ma quaranta giorni! Una grande sfida che certamente la città di Cagliari saprà accogliere.

Cagliari color arcobaleno: ecco la Queeresima!

Scritto da Margherita Sanna

Mercoledì 16 Maggio 2012 16:43 - Ultimo aggiornamento Sabato 19 Maggio 2012 13:49

Margherita Sanna